



Dossier

Dossier

| | | |
|------------|--|----|
| 17/03/2023 | Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 16 | 4 |
| <hr/> | | |
| 04/02/2023 | Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42 | 5 |
| <hr/> | | |
| 16/02/2023 | Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46 | 7 |
| <hr/> | | |
| 17/02/2023 | Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 15 | 8 |
| <hr/> | | |
| 05/12/2023 | Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 54 | 9 |
| <hr/> | | |
| 20/10/2023 | Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13 | 11 |
| <hr/> | | |
| 03/02/2023 | Il Piccolo Faenza Pagina 14 | 12 |
| <hr/> | | |
| 23/08/2023 | Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 16 | 13 |
| <hr/> | | |
| 05/12/2023 | Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 14 | 15 |
| <hr/> | | |
| 10/02/2023 | Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 15 | 17 |
| <hr/> | | |
| 04/02/2023 | Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 15 | 18 |
| <hr/> | | |
| 17/03/2023 | Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44 | 19 |
| <hr/> | | |
| 10/03/2023 | Il Piccolo Faenza Pagina 14 | 20 |
| <hr/> | | |
| 05/05/2023 | Ravenna e Dintorni Pagina 24 | 21 |
| <hr/> | | |
| 06/05/2023 | Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 33 | 22 |
| <hr/> | | |
| 09/10/2023 | Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 54 | 23 |
| <hr/> | | |
| 03/03/2023 | Ravenna e Dintorni Pagina 18 | 25 |
| <hr/> | | |

SERENA SIMONI

Galleria d'arte Inaugurazione di una mostra

FAENZA Si inaugura domani alle 17.30 nella Galleria comunale d'arte, sotto il Voltone della Molinella, la mostra Ingegneria dell'illustrazione, dedicata alle opere di Anna Lisa Quarneti, in arte Piki, illustratrice e insegnante del corso Creatività per piccoli grandi artisti alla Scuola di disegno, arti e mestieri Minardi. Tra le opere in esposizione, anche alcuni lavori realizzati a quattro mani dall'artista insieme a Mirco Denicolò ed Emiliano Mariani, entrambi insegnanti alla scuola, Cristoph Brehme, Marco Piffari, Roberto Pozzi, Davide Tagliaferri, Monica Zanie Andrea Zoli. Saranno esposti anche i lavori dei piccoli allievi di Quarneti alla scuola di disegno Minardi. La rassegna sarà visitabile fino a martedì 28 marzo: martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

La rinascita della Minardi «Iscrizioni salite del 70%»

La scuola di disegno, qualche anno fa in crisi, ora raccoglie molto interesse E oggi alla Molinella viene inaugurata una mostra con le opere degli studenti

«Un vero successo per la scuola di disegno Tommaso Minardi di **Faenza**: in due anni ha visto salire le iscrizioni del 70%». Oggi pomeriggio la Galleria d'Arte della Molinella ospita la mostra 'Prime impressioni', con opere degli allievi della scuola di disegno Minardi. È l'occasione per fare il punto di questa storica scuola d'arte della città con il coordinatore artistico, Matteo Zauli. «Mi piace ricordare che in due anni di corsi, con in

mezzo una pandemia mondiale - sottolinea Zauli - abbiamo fatto notevolmente crescere l'appeal della scuola di disegno Minardi, che rientra nell'offerta formativa della Scuola arti e mestieri Pescarini. Le iscrizioni ai corsi, che abbiamo focalizzato su disegno e pittura con qualche divagazione, con il percorso in fumetto e scultura, sono cresciute dal 2020 al 2021 del 35% e altrettanto hanno fatto per l'annualità successiva. Un bel 70% che ha portato il numero di persone che si rivolgono alla Minardi a un centinaio, tanto da avere anche delle liste di attesa per chi vuol rivolgersi alla Scuola». La Minardi, storica realtà d'arte faentina, alla quale si sono avvicinati e formati importanti nomi della cultura della città, uno su tutti Domenico Baccarini, organizza sei corsi per bambini, nelle fasce di età delle scuole elementari e medie, uno per la fascia d'età delle scuole superiori, due di pittura per adulti, uno di disegno sempre per adulti e quello di fumetto, per ragazzi delle medie e delle superiori.

«Al già importante traguardo raggiunto di 100 iscritti ai corsi - continua Zauli - ci sono da aggiungere gli 80 per i workshop estivi: numeri che mai ci saremmo assolutamente aspettati».

All'inaugurazione, oggi alle 17, ci saranno, oltre alle rappresentanze istituzionali e al coordinatore Matteo Zauli, anche i docenti di questo piccolo miracolo di scuola che negli anni passati sembrava stesse perdendo iscritti e interesse: Antonella Bassenghi, Mirco Denicolò, Monika Grycko, Annalisa 'Piki' Quarneti, Filippo Maestroni ed Emiliano Mariani. «Il sogno - conclude Matteo Zauli - è riuscire ad aumentare ancora il numero di iscritti e finalmente poter riattivare un corso storico della Minardi, quello di incisione, potendo rimettere in funzione l'antico torchio che da sempre ha accompagnato gli studenti».

Da segnalare che la Minardi ha attivato una collaborazione con l'amministrazione per allestire, nel corso dell'anno, delle mostre-workshop nella galleria della Molinella, dove oltre all'esposizione dei lavori degli allievi i visitatori potranno vedere nascere davanti ai loro occhi disegni e opere sotto la guida dei docenti. La mostra 'Prime impressioni' sarà visitabile da oggi a domenica 12 febbraio nelle seguenti giornate e orari: martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 10.20 alle 12.30 e dalle 17 alle



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

19; mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Faenza

Guerra fossile e pace rinnovabile Torna 'Artegatto Artefatto'

Domani alle 18, nella galleria d'arte della Molinella, verrà aperta al pubblico la mostra della 18esima edizione di 'Artegatto Artefatto' che per quest'anno ha come titolo 'La guerra è fossile. La pace rinnovabile'. L'appuntamento vedrà in esposizione decine di opere realizzate con diverse tecniche, dalle pitture alle ceramiche ma anche pezzi all'uncinetto, sculture, disegni e tanto altro, tutti legati al gatto. Quest'anno i temi suggeriti dagli organizzatori sono stati la crisi energetica (da qui il gatto 'a lume di candela' nell'immagine grafica della mostra) e la pace, che ricorre nel titolo della manifestazione.

Tra le novità di questa edizione c'è la partecipazione, tra gli espositori, di piccoli allievi della scuola di disegno Minardi e il numero di partecipanti che saranno una ottantina, quasi il doppio rispetto allo scorso anno. Gli artisti arriveranno, come sempre, un po' da tutta Italia e qualcuno anche dall'estero tra Giappone, India e Francia. Tra gli artisti che partecipano alla manifestazione, ogni anno gli organizzatori invitano un ospite speciale proveniente da una città italiana inserita nel circuito di quelle ceramiche.

Questa volta sarà la ceramista Laura Scopa di Appignano, cittadina delle Marche che da diversi anni partecipano ad Argillà Italia e dal 2020 a Made in Italy.

L'esposizione proseguirà fino al 26 febbraio compreso, tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. 'Artegatto Artefatto' è un appuntamento curato da Ente Ceramica **Faenza**, nato da un'idea di Mirta Morigi & girls ed è in collaborazione con la scuola comunale di disegno Minardi, l'associazione Pandora, l'associazione Mondial Tornianti Gino Geminiani, Mi.Mo Gallery, AiCC, Assessorato alla Cultura e alla Ceramica del Comune di **Faenza**. Informazioni all'indirizzo mail artegattoartefatto2021@gmail.com.



Al via oggi "Artegatto Artefatto" con una mostra su pace e energia

Inaugura questa sera (Festa del gatto) la mostra dell'ev en t o Raddoppiati i partecipanti

FAENZA A Apre oggi al pubblico in Galleria della Molinella la mostra dedicata alla 18ª edizione di Arte gatto Artefatto: il titolo scelto per quest'anno è "La guerra è fossile. La pace rinnovabile".

L'appuntamento - che coincide con la Festa del Gatto che cade tradizionalmente il 17 febbraio - porterà in esposizione decine di opere realizzate con diverse tecniche, dalla pittura alla ceramica, ma anche pezzi realizzati all'uncinetto, sculture, disegni, tutti accomunati dal filo conduttore del felino. I temi suggeriti ai partecipanti per questa edizione sono la crisi energetica, da cui prende spunto ad esempio il gatto "a lume di candela" che rappresenta l'immagine scelta come logo per il 2023, e la pace. Una novità di quest'anno è la partecipazione tra gli espositori degli allievi della scuola di disegno Minardi. Quasi raddoppiato rispetto al 2022 il numero degli artisti coinvolti, circa un'ottantina, anche grazie al rientro dell'emergenza sanitaria. Gli ospiti arrivano da tutta Italia ma anche dall'estero: tra i vari Paesi sono infatti rappresentati Giappone, India e Francia. L'inaugurazione della mostra è prevista per le 18: l'esposizione proseguirà poi fino al 26 febbraio, con apertura tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'evento è curato dall'Ente Ceramica **Faenza**.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Pittori del fango, tesoretto da quattromila euro con le opere vendute

I fondi, raccolti dalla Bottega Bertaccini, saranno consegnati alla scuola Minardi e alla biblioteca Manfrediana

di Filippo Donati Saranno presto consegnate alla scuola di disegno Minardi e alla biblioteca Manfrediana le donazioni raccolte dalla Bottega Bertaccini nel corso dell'autunno. La vendita delle opere che costituivano la mostra 'Pittori del fango', che ha visto la partecipazione di quarantacinque artisti - fra cui alcune delle firme più importanti della città e dei dintorni, come Cristian Casadei, Innokentiy Fateev, Pietro Lenzini, Kry Cristiano Marchetti, Anna Lisa Quarneti, Cesare Reggiani, Aldo Rontini, Enrico Versari - ha infatti consentito alla Bottega Bertaccini di accumulare un tesoretto di 4100 euro: fondi che permetteranno alla scuola di disegno Tommaso Minardi di rialzarsi dopo il colpo quasi mortale infertole dall'alluvione lo scorso maggio, comprando nuovo materiale didattico al posto di quello andato perduto.

La scuola aveva allora la sua sede nel complesso degli ex-Salesiani, dove si era da poco trasferita: la quasi totalità dei materiali sono finiti sommersi da un metro e mezzo d'acqua, diventando inservibili.

«La donazione resa possibile dalla mostra cui hanno preso parte tanti artisti della città - spiegano il coordinatore della scuola Minardi Matteo Zauli e l'assessore con delega alle politiche giovanili Davide Agresti - la seconda dopo quella a firma di Save the children, consentirà alla scuola di rimettersi in piedi, attrezzando i suoi corsi, già ripartiti, con nuovo materiale didattico». Le lezioni hanno ripreso vita nella storica sede di via Ughi, non lontano dall'ingresso posteriore del liceo classico, dove generazioni di **faentini**, in particolare in età scolastica, si sono esercitati con pennello e tavolozza.

Un ritorno che ha incontrato l'entusiasmo di docenti e iscritti: «la gipsoteca, le sale storiche, i tavoloni per le esercitazioni, gli ambienti per la posa e la raffigurazione da vivo, tutto in quegli ambienti racconta la storia dell'arte, tutto regala ispirazione - confida la docente Alla Lisa Quarneti -. Ci auguriamo che il ritorno in via Ughi possa essere definitivo».

In parallelo, alla Bottega Bertaccini è stata portata avanti una raccolta fondi, secondo la formula del 'libro sospeso', anche a favore della biblioteca Manfrediana: «in realtà abbiamo preferito raccogliere fondi in modo che potesse essere la Manfrediana a riacquistare libri secondo le sue esigenze - spiega il libraio Renzo Bertaccini - dettate da quanto è stato perduto durante l'alluvione»: fra i 2800 euro arrivati alla libreria vanno annoverate donazioni anche da Roma, Arezzo, «e perfino da parte di una coppia di novelli sposi di Vignola. Ringrazio tutti coloro che hanno effettuato donazioni, oltre ovviamente a tutti gli artisti che hanno detto sì quando quella mostra prese corpo, partecipando con una loro opera



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

alla raccolta fondi».

Faenza, domani l'open day della scuola di disegno Minardi

FAENZA La scuola di disegno, arti e mestieri Tommaso Minardi di **Faenza** è pronta per la nuova stagione accademica e ha organizzato per domani dalle 16 alle 19 un open day dedicato ai corsi di disegno, pittura, creatività, fumetto e illustrazione. L'evento si svolgerà in via Ughi 3, nella precedente sede della scuola che quest'anno ospiterà nuovamente le lezioni poiché la sede divisa Mura Diamante Torelli, inaugurata nel 2019, è ancora inagibile per i danni provocati dall'alluvione lo scorso maggio. L'offerta formativa della scuola è dedicata in particolar modo ai più piccoli: da quest'anno, infatti, prende il via anche il corso 'Primi passi nell'arte', che prenderà il via da gennaio, dove bimbe e bimbi dai 3 ai 5 anni potranno scoprire l'arte attraverso giochi e attività legate alla manualità e al colore.

Per la fascia di età tra i 6 e gli 11 anni sono previsti invece i corsi di 'Disegno, pittura e arti plastiche' e di 'Disegno e creatività per piccoli grandi artisti'. Per chi ha una età compresa tra i 12 e i 18 anni sono invece riservati due corsi: Disegno e pittura, Fumetto e illustrazione.

Infine, chi ha superato i 15 anni potrà sviluppare le proprie competenze artistiche con il corso di 'Disegno: tecniche di base e trasformazioni' e con il corso di pittura. Le lezioni prenderanno il via lunedì. A metà e alla fine dell'anno scolastico la scuola organizzerà due mostre dove gli allievi esporranno i propri lavori.

All'evento sono attesi il sindaco Massimo Isola e l'assessora Martina Laghi. Per informazioni telefonare allo 0546 21186.



Il Piccolo Faenza

Il Piccolo Faenza

NOTIZIE BREVI

Mostra degli allievi della Scuola di disegno "Minardi" Sarà inaugurata sabato 4 febbraio alle 17 nella Galleria Molinella, la mostra delle opere degli allievi della scuola di disegno, arti e mestieri "T.Minardi" dal titolo Prime Impressioni. Circa 60 le opere esposte, realizzate durante i corsi condotti dai docenti Antonella Bassenghi, Mirco Denicolò, Monika Grycko, Annalisa "Piki" Quarneti, Filippo Maestroni ed Emiliano Mariani. Visitabile fino a domenica 12 nei giorni: martedì, giovedì, sabato e domenica ore 10,30 12,30 e 17-19; mercoledì e venerdì solo al pomeriggio.

Vini e sapori del territorio al **Museo delle Ceramiche** Prende il via Sulla buona Strada, esperienze da vivere lungo la Strada della Romagna - Strada dei vini e dei sapori del Sangiovese che unisce i vini e i prodotti tipici del territorio ai grandi tesori artistici, culturali e naturalistici della provincia.

Sei gli appuntamenti in programma al **Museo internazionale delle Ceramiche** e al **Museo** del Sale di Cervia.

I sabati 4, 11 e 18 febbraio, dalle 16 al **Mic**, visita guidata alla mostra Galileo Chini. **Ceramiche** tra Liberty e Déco che con circa 300 opere esplora l'intero lavoro ceramico (1897-925) dell'artista toscano. Sono tre gli incontri in programma anche al MUSA di Cervia. Le domeniche 5, 15 e 19 febbraio, invece, al **Museo** del Sale di Cervia, visita guidata, incontro e laboratorio per bambini (per info e dettagli: 0544 977592).

Al termine di tutti gli appuntamenti si terrà una degustazione di vini e succhi dei produttori della Strada della Romagna.

Appuntamenti a cura del Centro per le Famiglie Girotondo delle mamme (0-12 mesi): incontro e confronto con altre famiglie, operatori e professionisti del primo anno di vita dei bambini. Mercoledì 8 febbraio Da due a tre, come cambia la coppia con l'arrivo del bambino con Carlotta Morara, psicologa. In Ludoteca dei Piccoli (1-6 anni): martedì 7 alle 16,30 e mercoledì 8 alle 10,30 Giochimparo: gelato o pesce? (Alleniamo gli occhi ai colori e le mani ai movimenti fini); invece per i Ragazzi (7-14 anni): lunedì 6 e giovedì 9 dalle 16,30 alle 18,30, laboratorio teatrale.

La ludoteca è in via Cantoni 48.

Info: 0546 28604 oppure ludoteca@romagnafaentina.it.



EVENTO IN CENTRO STORICO

Summer Village ai Salesiani con mercatini, musica, mostre

Presenti i rioni con bandiere, tamburi e simulazione del Palio con cavalli di legno Camminata e corsa nelle vie alluvionate, ricavato delle iscrizioni in beneficenza

FRANCESCO DONATI E' l'iniziativa che meglio identifica il ruolo interattivo del complesso con la città: "Ex Salesiani Summer village" si concentra quest'anno in unica giornata, il 30 agosto.

«Abbiamo voluto esserci come segno di continuità e di ripresa nonostante le difficoltà causate dall'alluvione, che qui ha provocato ingenti danni», ha riferito ieri il vice presidente di Faventia Sales, Mattia Cornazzani, durante la presentazione della manifestazione.

Molte attività sono già ripartite altre saranno pronte a breve come l'E-Bistot che riaprirà il 29 agosto.

«Contiamo nei risarcimenti: è ancora in corso una ricognizione, noi siamo anche assicurati» ha spiegato ancora Cornazzani.

ASSOCIAZIONI E RIONI Il Summer village partirà alle ore 18.30 con le proposte di associazioni culturali e società sportive, con spettacoli musicali e teatrali, cibo, intrattenimenti per bambini. La grande novità è il coinvolgimento dei rioni che proporranno una simulazione del Palio del Niballo con bandiere, tamburi e cavalli di legno.

L'evento vivrà un momento di particolare coinvolgimento popolare con "Luz" camminata di 5 km e corsa di 10 km non competitive, organizzate dalla Leopodistica attraverso le vie alluvionate «per portare un raggio di luce nelle zone buie della città, una luce che vuole essere un simbolico faro di salvezza» hanno spiegato gli organizzatori. I cinque euro di iscrizione andranno in beneficenza.

«Ai partecipanti sarà consegnato un gadget illuminato ma l'invito è di portare una torcia ciascuno in modo da rendere emblematico il passaggio della manifestazione», ha precisato Leonardo Callini della Leopodistica. E' stato disegnato un circuito con partenza (ore 20) e arrivo agli ex Salesiani. Saranno toccate le strade diventate celebri, loro malgrado: le vie Lapi, Renaccio, Cimatti, D'Azeglio, De Gasperi, corso Europa e corso Garibaldi, il Borgo e il Borgotto.

BAMBINI E SPETTACOLI «Nel Village allestiremo un piccolo spazio di prova dedicato ai bambini in cui possono giocare, scatenarsi e divertirsi attraverso i nostri schemi motori» ha aggiunto in proposito Simone Randi del Progetto Crossfit, che presenterà inoltre le attività rivolte ovviamente anche ad atleti adulti.

In merito a musica e spettacoli, spazi al concerto della scuola di musica "Giuseppe Sarti" affiancato dai partecipanti del corso musicale estivo Marco Allegri, alla magia del Mago Silvestro e all'associazione Fatti D'arte con un laboratorio teatrale finalizzato alla creazione di oggetti di scena per bambini.



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Corriere di Romagna (ed. Ravenna)

SPORT E MERCATINI Inoltre, la scuola di disegno Minardi proporrà una serie di attività per i più piccoli, la società Faventia Calcio farà provare un percorso d'allenamento, mentre la Società ciclistica allestirà una speciale gimkana. Non solo: sotto i portici ci saranno mercatini di oggetti e accessori handmade, una mostra fotografica con le immagini dell'alluvione (Gruppo Aula 21). Dello spazio food e beverage e gelati si occuperanno l'E-Bistrot, il Mens Sana e Peace&Cream, presente con un carretto dei gelati d'altri tempi.

MOBILITATO IL MONDO DELL'ARTE E DELLA CULTURA

Vendita di quadri offerti da artisti locali per dare una mano alla scuola Minardi

I corsi ripartiti da ottobre hanno trovato un aiuto tangibile grazie all'iniziativa della Bottega Bertaccini Ben 45 pittori hanno offerto opere, vendute durante una mostra. Ricavati e donati 4.100 euro

FRANCESCO DONATI Il mondo dell'arte e della cultura mobilitato a sostegno della gloriosa Scuola di Disegno Tommaso Minardi, la cui sede da poco occupata negli ex Salesiani ha subito ingenti danni a causa dell'alluvione.

Si tratta di un contributo all'attività didattica - ripresa intanto da ottobre nella storica sede di vicolo Ughi, rimasta illesa - arrivato grazie alla Bottega Bertaccini, ideatrice di un'iniziativa di raccolta fondi, scaturita in 4.100 euro ricavati dalla vendita di quadri.

Durante i mesi di ottobre e novembre si è infatti tenuta una mostra collettiva dal titolo "Pittori del fango" che ha coinvolto ben 45 pittori, non solo faentini, i cui quadri sono stati messi in vendita durante l'esposizione. Ben 26 opere hanno trovato un acquirente, fruttando la cifra devoluta alla scuola.

«Forniremo materiale utile, soprattutto colori, pastelli, pennelli, album e altri materiali andati distrutti dall'alluvione» ha riferito Renzo Bertaccini, intervenuto insieme al coordinatore didattico Matteo Zauli, all'assessore Davide Agresti e alla docente Annalisa Quarneri.

«Forse si tratta di poca cosa - ha continuato - ma è un bel segnale di affetto, rivolto alla scuola di disegno». Una scuola attiva da oltre 200 anni che ha formato o visto protagonisti come docenti virtuosi pittori e scultori la cui traccia è indelebile nella storia dell'arte, non solo italiana: Domenico Baccarini, Achille Calzi, Giuseppe Ugonia per citarne alcuni emblematici.

L'alluvione aveva compromesso la didattica formativa di oltre 100 allievi tra bambini delle elementari, delle medie, e privati. Per non interrompere i corsi è stato deciso il trasferimento nei vecchi locali di vicolo Ughi, dove erano ancora rimasti arredi, attrezzature e materiali.

«Tornare nuovamente in quegli ambienti storici, carichi di atmosfere creative - ha commentato la docente Annalisa Quarneri - è stato accolto con grande entusiasmo dagli allievi e da noi docenti: è uno stimolo non di poco conto per l'ispirazione che ne deriva. Anzi contiamo di restarci». Qui erano ancora disponibili gli antichi cavalletti, gli spazi della gipsoteca, i lavandini per pulire i pennelli, il teatro per le pose con i cubi per i modelli durante le lezioni di anatomia: spazi dove tante generazioni di pittori hanno studiato forma, colore e segno di nature morte, ritratti, paesaggi o creato opere, applicando varie tecniche.

Sulla permanenza nella sede storica come auspicato «abbiamo aperto una riflessione - ha detto l'assessore



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Corriere di Romagna (ed. Ravenna)

Davide Agresti che ha sottolineato inoltre «la forte connessione della scuola con il tessuto culturale della città, da cui la bella iniziativa di solidarietà».

Per Matteo Zauli «a Faenza è più scontato sostenere l'arte della ceramica, ma ci sono altre forme che vanno considerate, la scuola di disegno è una di queste che, grazie all'iniziativa degli artisti e di Bertaccini, ha trovato un aiuto tangibile».

Scuola Minardi Ripartite tutte le attività

FAENZA Dopo i difficili anni di emergenza sanitaria, la scuola di disegno e arti Minardi è riuscita a ritrovare una propria identità. Sono oltre 100 gli iscritti di quest'anno, tra cui circa 60 sono bambini e ragazzi di **Faenza**, ed è proprio ai più giovani che è maggiormente dedicato il percorso educativo di questa scuola. «Nel fine settimana abbiamo presentato i lavori di studenti e insegnanti, artisti molto noti in città, presso la Galleria comunale d'arte della Molinella - dice il sindaco Massimo Isola -

La grande affluenza è stata l'evidenza di quanto tutta la comunità vuole bene a questa istituzione.

Nata nel 1796, la scuola Minardi è una delle istituzioni più antiche della nostra città e ha attraversato la vita di **Faenza** con fasi più vicine alla vita dell'artigianato e altre più legate al mondo delle arti visive. L'obiettivo è rilanciare questo importante istituto».



FAENZA

Le opere degli allievi della scuola di disegno

Si inaugura oggi alle 17 nella Galleria comunale d'arte, nel Voltone della Molinella, la mostra delle opere degli allievi della scuola di Disegno, Arti e Mestieri Tommaso Minardi. La mostra sarà visitabile fino al 12 febbraio: martedì, giovedì, sabato e domenica ore 10.20-12.30 e 17-19; mercoledì e venerdì 17-19.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Galleria della Molinella, mostra

'Ingegneria dell'Illustrazione'

Verrà inaugurata sabato 18 marzo alle 17.30, nella Galleria Comunale d'Arte, nel Voltone della Molinella la mostra Ingegneria dell'Illustrazione, dedicata alle opere di Anna Lisa Quarneti, in arte Piki, illustratrice e insegnante del corso "Creatività per piccoli grandi artisti" alla Scuola di Disegno, Arti e Mestieri Tommaso Minardi. La rassegna, curata da Matteo Zauli, coordinatore didattico artistico della Scuola Minardi, sarà visitabile fino a martedì 28 marzo secondo i seguenti orari: martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19. Per informazioni: info@scuolasarti.it

All'interno della mostra, atmosfere festose e sognanti, grandi superfici e richiami alla street art faranno da cornice al connubio tra fantasia, creatività e conoscenze tecniche di ingegneria che identificano lo stile e la personalità dell'artista, diventata illustratrice dopo aver abbandonato la carriera da ingegnera edile impegnata nella ricerca scientifica. La mostra accoglierà anche i lavori dei piccoli allievi di Quarneti alla scuola di disegno.



Il Piccolo Faenza

Il Piccolo Faenza

Visita guidata alle opere di Giani

Il primo appuntamento primaverile della Pro Loco sarà sabato 11 marzo con la visita guidata a Palazzo Morri dedicata a Felice Giani (1758- 1823) nel 2° centenario dalla sua morte.

L'artista, che aveva eletto **Faenza** come sua patria ideale e la bottega come la sua famiglia, era arrivato la prima volta come pittore di figura al seguito di Serafino Barozzi per decorare la Galleria dei Cento Pacifici, seguita poi da Palazzo Conti Sinibaldi in corso Mazzini. Il rapporto fra i due continuò nella Casa Conti Cavina, in via XX Settembre e nella dimora di Giovanni Bertoni in via della Croce. Dopo un soggiorno romano che lo aggiornò sul gusto neoclassico, Giani ritornò a **Faenza** nel 1794, chiamato dai conti Laderchi, e sollecitò la fondazione della Scuola di disegno, ora "T. Minardi". A Palazzo Morri ha lavorato nel 1799 circa e nel 1816, quando la sua pittura presenta riquadri narrativi sempre più ridotti.

Ritrovo alle 15 sotto il voltone Molinella.

Richiesto un contributo destinato a fini culturali di 5; 3 per i soci. Prenotazione obbligatoria per posti limitati allo 0546 25231 oppure scrivendo a info@prolocofaenza.it.



MOSTRE/2 L'omaggio della Manfrediana allo scenografo Liverani

Domenica 7 maggio torna "La biblioteca delle meraviglie", il tradizionale appuntamento che da sette anni la Manfrediana organizza per la città di **Faenza**.

In programma l'inaugurazione (alle 10, con visita guidata) di una mostra dedicata a Romolo Liverani e un concerto (alle 11.30) organizzato in collaborazione con il Collegium Musicum Classense, nell'ambito della rassegna "Tasti".

La vicenda artistica di Romolo Liverani (1809-1872) prende l'avvio nella **Faenza** del terzo decennio dell'Ottocento e da quella Scuola di Disegno che per diversi decenni educò i giovani all'esercizio scrupoloso secondo le linee indicate sia da Felice Giani sia dal primo direttore Giuseppe Zauli. Romolo fu tra i migliori allievi del corso biennale della Scuola di Architettura, diretta da Pietro Tomba a latere dei corsi di disegno di figura e di ornato, che impostava le basi di un rigoroso disegno geometrico e architettonico per poi spaziare alla rappresentazione scenografica. La versatile attività di Romolo trova uno sbocco naturale nel teatro, ma si muove in altri ambiti, rappresentando con la sua personale visione i paesaggi d'invenzione, inseriti nelle decorazioni murali del fratello Antonio, e soprattutto le splendide vedute di cui riempie una quantità impressionante di taccuini durante le passeggiate in città e dintorni, i viaggi e i trasferimenti per il lavoro di scenografo.

La Biblioteca Manfrediana, depositaria di innumerevoli album di Romolo Liverani, con questa esposizione intende rendere omaggio al grande artista faentino. Percorso espositivo e testi a cura di Marcella Vitali, con il contributo di Ilaria Chia.

La mostra, allestita nella Sala del Settecento, sarà visitabile fino al 30 giugno negli orari di apertura della biblioteca.



Faenza, mostra su Liverani e concerto sui suoni perduti

FAENZA Domani alle 10 verrà inaugurata la mostra "Omaggio a Romolo Liverani", con la quale la Biblioteca di **Faenza**, depositaria di 14 album di disegni, intende rendere omaggio al grande artista **faentino** scomparso nel 1872. La vicenda artistica di Liverani prende l'avvio nella **Faenza** del terzo decennio dell'Ottocento e da quella Scuola di Disegno che per diversi decenni educò i giovani all'esercizio scrupoloso secondo le linee indicate sia da Felice Giani sia da Giuseppe Zauli. L'attività di Liverani trova uno sbocco naturale nel teatro, ma si muove anche in altri ambiti, rappresentando paesaggi e vedute di cui riempie una quantità impressionante di taccuini durante le passeggiate in città e dintorni. L'esposizione è allestita nella Sala del Settecento, con pannelli illustrativi curati da Marcella Vitali.

Seguirà, alle 11.30, il concerto "Ricreando suoni perduti" della musicista Vania Dal Maso, che eseguirà musiche per tastiera del '300 e '400.



La Romagna "inquietante" di Ugonia, Turci e Costa

Le opere dei pittori di Faenza, Santarcangelo e Lugo in cui si respira una tensione emotiva e minacciosa che sconfinava in angoscia e paura

SERGIO SERMASI protagonista de "La caduta della Casa degli Usher" di Edgar Allan Poe descrive il suo primo impatto con l'edificio con queste parole: «Che cosa era, mi fermai a pensare, che cosa era mai ciò che mi turbava tanto contemplando la Casa degli Usher? Era un mistero impenetrabile; non riuscivo a reagire contro le fantasticherie che mentre riflettevo si accumulavano nella mia mente. Fui costretto ad accettare una conclusione abbastanza insoddisfacente, cioè che esistono certamente combinazioni di oggetti semplicissimi, naturali fino alla banalità, che hanno il potere di impressionarci...».

Riflessioni che esprimono compiutamente quelle dell'osservatore di fronte a certe "case" ritratte dagli artisti, capaci di procurargli le medesime sensazioni di inquietudine. Giuseppe Ugonia (Faenza 1881 - Brisighella 1944) dopo la Scuola di Arti e Mestieri di Faenza si diploma all'Accademia di Bologna e lavora nella tipo-litografia bolognese Commellini & Co. Nel 1909 accetta la cattedra alla "Scuola di disegno per arti e mestieri" di Brisighella dove insegna fino al 1944.

Nel '14 partecipa alla Biennale di Venezia e in quell'anno ritrae la villa Ginanni-Fantuzzi per farne una litografia. È un notturno dove dal buio del parco emerge, illuminata dalla luna, la bianca facciata dell'edificio sulla quale risaltano le "vuote occhiaie" del porticato e del loggiato. Un saggio della bravura di Ugonia, capace di raggiungere livelli così straordinari da diventare il riferimento per tutti gli artisti che si dedicano a questa tecnica. La perfezione del disegno unita all'uso sapiente dei colori, le sovrapposizioni e i passaggi della pietra, gli permettono di ottenere quell'effetto magico ed esclusivo che in questa occasione procura una forte tensione emotiva che sconfinava nella paura.

Giulio Turci (Santarcangelo di Romagna 1917- 1978), musicista, poeta, fotografo, viaggiatore, raffinato disegnatore e pittore unico e inconfondibile, alla fine degli anni '50 dipinge "La casa del mare", pubblicata nel 1980 sul volume a lui dedicato, poi sul catalogo della mostra "Giulio Turci (1917-1978). Dipinti e disegni" curata da Gabriello Milantoni con la collaborazione di Marina Colonna, Donatino Domini e Miresa Turci a Ravenna nel 2001 e su "L'omaggio a Giulio Turci, una storia adriatica", il catalogo della mostra omonima a Santarcangelo di Romagna del 2008 sempre curata da Milantoni, pubblicati rispettivamente da Ramberti di Rimini e da Garattoni di Viterba.

In quegli anni la pittura di Turci ha già una forte caratterizzazione personale: scenari dipinti con i toni neutri e ambrati delle terre, immobili e silenziosi, sospesi tra sogno metafisico e realtà, avvolti da una luce fatata e surreale. La sua "casa" sulla spiaggia solitaria, anche senza la complicità della magnificazione notturna, appare stregata e in qualche maniera minacciosa.



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Corriere di Romagna (ed. Ravenna)

Primo Costa (Lugo 1937 - Ravenna 1986), dopo la Scuola di Arti e Mestieri di Cotignola, si diploma al Liceo Artistico di Ravenna del quale diventerà insegnante fino al 1981. Orlando Piraccini e Daniele Serafini ne curano l'antologica a Lugo nel 2002 "La pittura del silenzio" e il relativo catalogo pubblicato da Edit **Faenza**. Nel testo introduttivo Piraccini scrive «...passando dalla visceralità umorosa e terragna dei primi approcci pittorici ai richiami simbolico astrattivi della produzione degli anni settanta fino al sublime metafisico dell'ultimo tempo...».

Il lunare notturno del "Dettaglio di casa" del 1974, immerso nella quiete del silenzio, suscita una sottile angoscia percepibile in quella porta semiaperta dietro la quale, nel buio, sussurrano chissà quali oscure presenze.

La rinascita di una pinacoteca

A Faenza rinnovati allestimento e percorso espositivo Il 3 marzo la riapertura. Il nostro "sopralluogo"

SERENA SIMONI

La riapertura a dicembre 2022 della pinacoteca di **Faenza**, rinnovata nell'allestimento e nel percorso espositivo, è un evento memorabile per chi ama l'arte e il patrimonio culturale: il tempismo e un'efficace cultura resiliente hanno sfruttato la chiusura dovuta al Covid per eseguire l'intervento. La pausa epidemica ha permesso di reperire risorse e pensare al riallestimento che è stato eseguito dallo Studio Lucchi e Biserni in collaborazione con la dirigente della cultura Benedetta Diamanti.

L'esito risulta encomiabile per aver saputo fruttare una situazione negativa ma è anche da considerarsi un dovuto atto riparativo a una lunga storia di abbandono, denunciata per vari decenni dai responsabili del museo faentino.

Facendo un passo indietro occorre ricordare che la sede attuale del museo si trova nell'ex Collegio gesuitico annesso alla chiesa di Santa Maria dell'Angelo, aperta alla metà del '600.

Nel periodo postunitario, soppresso l'ordine, nell'edificio viene collocato il Liceo Classico che convive con la scuola di disegno comunale attiva fin dalla fine del '700. Le opere d'arte - utilizzate come modelli di studio per gli studenti - vengono raccolte grazie alle donazioni dei cittadini e le requisizioni di epoca napoleonica.

La pinacoteca può dirsi aperta grazie al primo responsabile Federico Argnani che propone il primo riordinamento espositivo e continua l'azione di raccolta e acquisto di opere. In seguito, vari interventi nel primo '900 depauperano il museo che subisce spostamenti scriteriati di opere e una sostanziale riduzione della quadreria, mantenendo il problema aperto della convivenza del museo con l'istituto liceale. Nonostante lo sforzo dei responsabili delle raccolte e gli studi di Corbara per la Soprintendenza che rilevano la peculiarità e l'interesse culturale del patrimonio faentino, nel 1981 la galleria di arte moderna viene chiusa per infiltrazioni di acqua nell'edificio. Si attende la riapertura ma sette anni dopo il responsabile Sauro Casadei deve annunciare la chiusura anche della parte antica per procedere ad una ristrutturazione completa dell'edificio. Occorre attendere altri 17 anni per la riapertura del museo: nel 2005 il nuovo direttore Claudio Casadio inaugura le sale espositive e annuncia come prossima la realizzazione del progetto comunale sul centro storico (2003) che prevede la riunificazione di tutti gli spazi museali e delle raccolte.

Dopo l'ennesima chiusura per il biennio Covid quella che ha permesso l'attuale riallestimento del 2022 - il progetto di riunificazione annunciato è ancora in parte lettera morta: si attende ancora dopo 20 anni il trasloco della sede liceale, da considerarsi come il passo necessario per garantire non solo



Ravenna e Dintorni

Ravenna e Dintorni

lo spazio fisico per le raccolte - cresciute grazie a ulteriori importanti donazioni - ma anche per evitare la promiscuità di funzioni che si oppongono alla sicurezza, alla conservazione, alla fruizione e normale attività espositiva di un museo moderno.

Detto questo, il nuovo progetto espositivo - in questo momento di nuovo chiuso per interventi di conservazione su alcune opere, fino alla riapertura di venerdì 3 marzo - ha sicuramente molti pregi, uno fra tutti la vicinanza alla chiesa di Santa Maria dell'Angelo - lo spazio gestito dal Museo diocesano e utilizzato per mostre di arte contemporanea a cura di Giovanni Gardini - che assicura una complementarità funzionale delle due identità museali.

Ma veniamo al riallestimento: l'accesso sulla strada alla sede del museo civico si apre con una saletta di raccordo alle scale. Qui e lungo i primi gradini si trova collocato il lapidarium con sculture di epoca bizantina e romanica, ciascuna corredata da essenziali targhette informative e un Qrcode che permette di approfondire collegandosi a schede più ampie. Opposta all'accesso si trova uno spazio in cui è esposta la Cassandra in gesso di Ercole Drei, un'opera ben scelta per rappresentare una delle anime di **Faenza** di primo '900 e della storia del Cenacolo baccariniano, collocata però sotto vetro e quasi invisibile a causa dei riflessi della luce dell'entrata.

Salite le scale, a sinistra sono disposte due salette dedicate alla bella collezione Vallunga, provenienti da una importante donazione del 2010 che hanno portato al museo una trentina di opere fra cui De Chirico, Morandi, Savinio, Carrà, Campigli e Sironi. La sala non presenta modifiche rispetto a prima e conferma l'assoluta congruità della donazione e delle ottime scelte collezionistiche. Rimane non risolto il forte contrasto col salone adiacente, dove un tempo erano collocate le opere dell'Otto e Novecento, ora sostituite da opere antiche, dal Medioevo al primo '500. Mentre la vecchia disposizione costringeva a un percorso anomalo e cronologicamente inverso, ora si contrappongono due monadi opposte da un forte salto temporale, probabilmente superabile solo grazie all'acquisizione dei nuovi spazi promessi.

Nonostante ciò, il nuovo salone è splendido e le opere presenti - da Giovanni da Rimini a Biagio d'Antonio e Palmezzano - acquistano una rinnovata visibilità grazie al tono di fondo delle pareti del nuovo allestimento, in cui si evita un apparato didascalico corposo per rimandare a un testo generale introduttivo e al Qr-code delle singole opere. Ottima la decisione di spaziare le opere mantenendo un dialogo fra loro e di collocare in alto il crocefisso proveniente dalla chiesa distrutta di Santa Chiara di **Faenza** in modo da restituire il punto di osservazione originario. Pur con qualche incongruità, la linea storica della pittura gottesca prosegue temporalmente col dialogo fra l'area faentina e Firenze, esaltato dalla collocazione al centro della statua lignea di San Girolamo attribuita a Donatello, poi con l'area ferrarese. A parete sfilano opere importanti del Rinascimento di cui, per alcune - un Cristo portacroce del Palmezzano, una tempera del maestro della Pala Bertoni, la Pala di Pergola di Biagio d'Antonio, due opere di Giovanni Battista Bertucci il vecchio - sono appena iniziati i lavori di restauro. Si tratta di interventi assolutamente non rimandabili che probabilmente giungono anche grazie al focus sulla pinacoteca che il nuovo allestimento

Ravenna e Dintorni

Ravenna e Dintorni

ha lanciato.

La presenza nel salone di opere di grande formato del primo '500 anticipano la successiva sala, dedicata in modo omogeneo al faentino Bertucci senior che raccoglie opere di medio e grande formato.

Al contrario, appare ancora non risolto lo spazio di snodo al piano superiore: sia a livello inferiore che superiore, le statue, i dipinti e i bassorilievi devozionali qui collocati soffrono per l'ingombro delle scale e la funzione spaziale di passaggio.

Del tutto intatta la sala Manfredi al piano superiore, che si concentra cronologicamente su opere e arredi del periodo dei signori faentini: da questo spazio cieco si ritorna a una sala dedicata alla pittura del '500 che prosegue temporalmente la linea aperta nello spazio sottostante. Purtroppo il problema della carenza spaziale permette qui solo un'unità cronologica, ricca di fatto di salti stilistici: l'opera giovanile di Luca Longhi, attualmente in restauro, può dialogare con i Francia ma non con Dosso Dossi e altre opere vicine. Il problema rimanda a una maggiore ponderazione dei prossimi interventi, sempre che gli spazi lo permettano.

Altrettanto difficile è - e sarà - mettere mano al salone delle pale d'altare che vede qui radunate opere di grandi dimensioni a destinazione sacra illuminate in modo non adeguato. Non potendo intervenire su un auspicabile distanziamento delle opere - collocate come in altri musei simili in spazi con soffitti alti e superfici ampie - si segnala però il pessimo stato conservativo di molte di queste: fessurazioni e cedimenti testimoniano la storia di un abbandono di troppi decenni. Si spera che il restauro in atto - che coinvolge al momento solo sei opere - sia il primo di una serie rivolta anche ad altre opere di pregio.

Proseguendo la visita, la sala successiva del Magistrato raccoglie di nuovo secondo un criterio cronologico opere principalmente del '600, fra cui alcuni ritratti e la bellissima Giuditta e Oloferne di Francesco Maffei. Il recente intervento monocromo sulle pareti valorizza i pezzi presenti senza però giustificare la disposizione in doppio ordine di numerose opere, disposte come ai tempi di un'antica quadreria e illuminate malamente. Anche questo sarà un intervento da considerare per giungere a criteri espositivi adeguati.

La carenza di spazio che interviene negativamente in questa sala come nelle precedenti pesa anche nella lunga sala del vestibolo dove sono esposte opere dal Sette al Novecento. Risulta difficile trovare un filo conduttore fra le nature morte settecentesche del Resani opposte a una testa di Rodin, fra i dipinti sacri di Bigari e la vicina Bitta di Baccarini, opere distanti fra loro di secoli: si tratta di un ping pong cronologico che prosegue per tutto il vestibolo, confermato in chiusura dal bellissimo gruppo cinquecentesco in terracotta di Alfonso Lombardi, collocato qui fin dalla nascita della pinacoteca e quasi inamovibile per la delicatezza dell'intervento.

Termina la visita l'ultima sala - dedicata al circolo di Baccarini - che si presenta ben allestita con opere perfettamente in dialogo.